

Verbale del Consiglio Nazionale Arcigay del 22-23 settembre 2007

Sabato 22 settembre 2007 alle ore 10,30 presso la sede nazionale di Arcigay, sita a Bologna in via don Minzoni, 18, ha inizio la riunione del Consiglio Nazionale Arcigay.

Sono presenti alla riunione: Aurelio Mancuso, Riccardo Gottardi, Gianluca Archetti, Francesco Baldini, Loris Baroni, Michele Breveglieri, Stefano Bucaioni, Davide Buzzetti, Samuele Cavadini, Matteo Cavaliere, Maurizio Cecconi, Federico Cerminara, Nicola Cicchitti, Marco Coppola, Matteo Corda, Bert D'Arragon, Pietro Dini, Paolo Ferigo, Massimo Florio, Enrico Fusco, Veniero Fusco, Laura Girasole, Franco Grillini, Carlo Guarino, Waldemar Kerschbaumer, Raffaele Lelleri, Daiana Leporatti, Sergio Lo Giudice, Lorenzo Lupoli, Claudio Malfitano, Salvatore Marra, Fabrizio Marrasso, Sandro Mattioli, Ezio Menzione, Salvatore Milana, Marco Mori, Rosario Murdica, Roberta Palermo, Paolo Patanè, Amedeo Patrizi, Matteo Pegoraro, Fabio Pellegatta, Enrico Peroni, Marco Reglia, Matteo Ricci, Flavio Romani, Agata Ruscica, Renato Sabbadini, Fabio Saccà, Valeriano Scassa, Francesco Serreli, Germana Sgalla, Antonio Soggia, Lorenza Tizzi, Alessandro Tosarelli, Luca Trentini, Carmine Urciuoli, Luigi Valeri, Rebecca Zini.

I consiglieri Fabio Astrobello e Vanna D'Alfonsi sono assenti giustificati in quanto impegnati in un progetto europeo della Rete Giovani.

Presiede la riunione il presidente Aurelio Mancuso. Verbalizza Riccardo Gottardi.

Si verifica la presenza del numero legale:

Presenti 59 Componenti CN 81 Numero legale 41 (raggiunto)

Si passa quindi alla trattazione dei punti all'ordine del giorno

Ordine del giorno:

- 1) Ripresa dell'attività politica, campagne ed iniziative**
- 2) Attivazione dei settori tematici e relazione dei componenti della Segreteria nazionale**
- 3) Approvazione del Regolamento del Consiglio Nazionale**
- 4) Varie ed eventuali.**

1) Ripresa dell'attività politica, campagne ed iniziative

Il presidente nazionale Aurelio Mancuso prende la parola e relaziona sulla ripresa dell'attività politica e sulle proposte di iniziative e campagne associative.

Segue un ampio dibattito a riguardo, nel quale viene discussa la proposta di documento politico presentata dalla Segreteria nazionale.

LE NUOVE PROSPETTIVE DI ARCIGAY

Il 16 giugno segna per il movimento lgbt italiano un cambiamento di ruolo e di prospettiva. Il grande Pride di Roma, che ha visto la partecipazione di centinaia di migliaia di persone, ci ha consegnato una responsabilità nuova, che guarda oltre l'attuale fase politica e si proietta nella realizzazione di un progetto politico nuovo ed articolato.

La folla che ha riempito le strade di Roma, non ha rinunciato alle tipiche forme di allegria e festa dei Pride, ma allo stesso tempo si è assiepata in Piazza San Giovanni per ascoltare e partecipare al momento politico. Tutto ciò è certamente il frutto di un non facile lavoro unitario dentro il movimento lgbt e va oltre, perché è indubbio che il nostro popolo per la prima volta in modo massiccio si è riconosciuto nelle parole d'ordine e nei contenuti della manifestazione.

Il soggetto politico di cui abbiamo discusso al nostro Congresso nazionale ha finalmente mostrato il suo volto e come Arcigay sentiamo la responsabilità di interpretare correttamente le aspettative e le delusioni di quella piazza.

E' necessario proseguire nel processo unitario del movimento, sviluppando azioni comuni che dall'autunno in poi portino a nuovi appuntamenti nazionali e a campagne.

Come Arcigay sosteniamo la proposta avanzata di tenere l'11 novembre 2007 a Bologna l'incontro nazionale del movimento lgbt, con all'ordine del giorno una riflessione comune sugli eventi passati e di azione per il prossimo periodo.

Arcigay si presenterà a quell'appuntamento con proposte dibattute e condivise in tutta l'associazione, frutto di una pratica pluri decennale che le consente di essere una rete complessa di territori e idee, che si esprime in piena solidarietà e sostegno tra i Comitati Provinciali, nel Consiglio Nazionale e di cui la Segreteria e il Presidente rappresentano l'unità e la sintesi.

Ci impegniamo a svolgere ulteriori passi per superare dentro il movimento incomprensioni e distanze degli anni passati. Crediamo inoltre che siano utili momenti comuni di approfondimento e di reciproca conoscenza che potrebbero avere una cadenza annuale, al fine di favorire maggiore circolazione e confronto tra idee e pratiche.

Proprio per favorire un maggiore coordinamento tra le varie realtà, abbiamo aperto una riflessione comune con Arcilesbica per individuare strade compatibili alle reciproche storie e pratiche, affinché sia possibile costruire un soggetto politico lesbico e gay nazionale ancora più ampio, arricchito socialmente e culturalmente e dove la pluralità dei rapporti fra i generi e gli orientamenti trovi una feconda sintesi.

Proponiamo, insieme con Arcilesbica, alla prossima assemblea del movimento, una prima campagna per la richiesta di cittadinanza o di asilo in altro paese europeo. Continueremo inoltre a valutare strumenti di pressione, di azione diretta e di disobbedienza civile.

Arcigay ritiene inoltre che l'agenda politica del movimento debba contenere iniziative politiche forti, tra cui: un incontro nazionale contro l'omofobia a Treviso da tenersi entro le feste di fine anno, un importante evento nazionale di dialogo e di denuncia delle indebite ingerenze del Vaticano sulla vita civile e sociale del nostro paese il 13 gennaio, la preparazione del Pride Bologna 2008 attraverso centinaia di iniziative locali tematiche.

In particolare il conflitto con il governo e con l'intera rappresentanza politica parlamentare è aperto e deve essere portato avanti con azioni nuove e coinvolgenti.

La distanza dalle pratiche propriamente partitiche e di difesa del nostro ruolo di soggetto sociale e politico autonomo non ci impedisce di guardare con interesse la possibilità che nascano liste laiche e libertarie promosse da gay, lesbiche e trans, aperte al contributo di altre esperienze sociali e politiche, in occasione delle tornate elettorali che si terranno nei prossimi anni in sede locale. Non siamo in alcun modo interessati a promuovere una campagna di presenza indiscriminata di liste lgbt nei Comuni italiani. Si tratta invece di sperimentare in realtà dove la presenza numerica e qualitativa della comunità lgbt lo permetta, un laboratorio

politico che sia occasione di arricchimento con ragionevoli possibilità di elezione di rappresentanti nelle assemblee consiliari

Rimangono sullo sfondo la valutazione su quali tempi e forme, evocare azioni che rendano evidenti la nostra indignazione di cittadine e di cittadini. Il tema dell'esclusione sociale delle persone lgbt ha assunto una valenza talmente drammatica che è comprensibile la diffusa sfiducia nei confronti dei partiti.

L'attuale fase di transizione, è attraversata da diversi sommovimenti del quadro politico, che vedono la difficoltosa nascita di nuovi soggetti partitici o alleanze elettorali e allo stesso tempo l'affermarsi di campagne di anti politica.

E' comprensibile che la cristallizzazione dei ceti dirigenti e la loro incapacità ad affrontare i nodi di fondo, porti ad una reazione di disaffezione. In questo ambito si inserisce il consenso che sta ottenendo il movimento guidato da Beppe Grillo.

Tutte queste considerazioni ci portano a proseguire una riflessione, che tenga conto dell'evolversi della crisi della rappresentanza e del consenso dei partiti, soprattutto di quelli del centro sinistra.

In assenza di segnali concreti da parte dell'attuale governo, che si devono tradurre in approvazione di provvedimenti legislativi e atti amministrativi, Arcigay valuterà all'approssimarsi dell'appuntamento delle prossime elezioni politiche quali indicazioni fornire ai gay e alle lesbiche italiane rispetto al proprio voto.

Arcigay, che ritiene la partecipazione democratica fondamento della propria storia, e che i partiti siano una garanzia costituzionale di libertà e pluralismo, è consapevole che l'intero movimento lgbt è oggi uno dei soggetti che riesce a rappresentare un'area culturale e sociale libertaria e progressista indignata dall'immobilismo immorale di un ceto politico inamovibile e auto referenziale. Solo attraverso un mutamento concreto delle regole, un superamento degli attuali privilegi si potrà finalmente affermare anche in questo paese una nuova stagione di diritti e di libertà.

Tutte queste considerazioni ci indicano che il nostro voto e la partecipazione individuale di gay lesbiche e trans nelle liste, sono temi che assumono una valenza strategica, su cui dovremo saper interpretare scelte, che siano in sintonia con il popolo lgbt e le più utili per ottenere finalmente dei risultati concreti.

Per questo alla data odierna tutte le opzioni rimangono aperte, in attesa di maturare a secondo dello sviluppo degli eventi, decisioni impegnative, che dovranno essere assunte anche attraverso una larga ed inedita consultazione tra le cittadine e i cittadini lgbt italiani.

Dopo un'estate contraddistinta da un'escalation di omofobia, di censura (come dimostrano le vicende delle due mostre di Bologna e quella di Milano), le nostre prossime risposte dovranno essere di dura opposizione a qualsiasi tentativo di cancellare il riconoscimento dei nostri diritti e della nostra presenza collettiva.

La campagna d'odio alimentata da diversi settori della destra politica e sociale, delle gerarchie cattoliche, trova una concreta realizzazione nella sempre più preoccupante iniziativa di gruppi neo nazisti e neo fascisti, che agiscono impunemente aggredendo e violentando persone lgbt, oltre a farsi promotore di raid squadristi contro persone e sedi in diverse città. Si tratta di una vera e propria emergenza politica e sociale di cui chiediamo conto al Governo italiano, rinnovando la richiesta di messa fuori legge di questi gruppi e di un'azione repressiva continuativa. E' necessaria inoltre una reazione da parte di tutte le realtà politiche e sociali antifasciste italiane affinché nei territori e a livello nazionale si intraprendano azioni comuni e coordinate.

Se da una parte è necessario seguire l'iter di alcune leggi, tra cui il pacchetto anti violenza che contiene l'estensione della legge Mancino, la relazione con alcuni ministeri affinché progetti sulla salute, le politiche sociali, la cultura, l'omofobia, lo sport, vadano a buon fine, dall'altra è necessario che Arcigay e tutto il movimento facciano comprendere bene che il tema dello

scollamento tra i desiderata del popolo lgbt e l'azione del centro sinistra se possibile si è acuito.

Il rischio che non una delle richieste avanzate dal movimento lgbt sia accolta in questa legislatura è divenuto oggettivamente concreto. In questo senso siamo purtroppo certi che l'equiparazione dei diritti delle persone lgbt, per responsabilità di tutti i partiti, non è oggi alla portata e nemmeno alcuna legge di riconoscimento delle coppie. I partiti sembrano solamente concentrati nella composizione di nuove formazioni politiche, mentre il tema della riforma civile è stato accantonato.

Quello che però più conta è rafforzare il nostro ruolo di associazione che intende dare seguito con coerenza al Documento conclusivo del XII Congresso nazionale e alla piattaforma unitaria del Pride del 2007, soprattutto impegnandosi con tutte le sue energie ed intelligenze per la riuscita politica e di partecipazione del Bologna Pride 2008.

Attraverso le campagne che dovranno essere avviate a breve sull'omofobia e la visibilità, sull'equiparazione della cittadinanza omosessuale, Arcigay intende promuovere un ulteriore rafforzamento della presenza organizzata nei territori che deve essere coniugata con un forte impegno politico unitario efficace a coinvolgere nuove energie e ampi settori della società, dell'associazionismo e del sindacato.

Per far ciò sono necessarie nuove risorse finanziarie, l'accesso a nuovi progetti nazionali ed europei.

L'attivazione dei settori di lavoro dovrà concretamente significare un sostegno di idee e un coordinamento delle campagne nazionali nei territori, In questo senso i componenti della Segreteria, per quanto riguarda i settori di competenza favoriranno, così come emerso dalle Commissioni del Congresso nazionale, una relazione di rete tra le esperienze territoriali e di settore attraverso scambi bidirezionali.

Si apre una stagione che ci vedrà impegnati in un duro scontro sociale e politico, per questo facciamo appello a tutti i Comitati provinciali, alle tante e tanti generose/i volontari, e a tutti i gay e lesbiche italiani di aiutarci a sviluppare un'azione nazionale che dovrà vivere in tutto il paese, anche attraverso la produzione di materiali condivisi e l'attivazione di specifiche risorse di bilancio.

Ci attende un anno di iniziativa sociale e politica, che ha bisogno della nostra convinta volontà di essere un'associazione libera dai condizionamenti e dalle prudenze, forte di pratiche condivise che tengono conto dei rapporti di forza, del quadro d'insieme e di una grande e responsabilizzante aspettativa nei confronti di ciò che sapremo elaborare e proporre alla società italiana.

Il documento politico viene approvato all'unanimità dal Consiglio nazionale Arcigay.

Il lavori del Consiglio nazionale sono sospesi alle ore 14.00 ed aggiornati nel pomeriggio.

2) Attivazione dei settori tematici e relazione dei componenti della Segreteria nazionale

Alle ore 15.30 i lavori del Consiglio nazionale proseguono in gruppi di lavoro.

Si costituisce l'insediamento dei settori tematici coordinati dai relativi componenti della Segreteria nazionale: Salute (Paolo Patanè), Politiche Sociali (Laura Girasole), Sport (Fabrizio Marrazzo), Cultura (Bert D'Arragon), Giuridico (Paolo Patanè), Esteri (Paolo Ferigo), Diritti Umani e Lotta alla Violenza (Luca Trentini). I settori Lavoro e Multiculturalità si costituiranno in

una successiva occasione a causa dell'assenza di Alessandro Zan e Salvatore Simioli. Il settore Scuola, coordinato da Stefano Bucaioni, si è già costituito in una precedente riunione.

I lavori del Consiglio nazionale sono sospesi alle ore 20.30 ed aggiornati alle ore 10.00 del giorno successivo.

Domenica 23 settembre 2007 alle ore 10,30 presso la sede nazionale di Arcigay, sita a Bologna in via don Minzoni 18, proseguono i lavori del Consiglio Nazionale Arcigay.

I coordinatori dei settori tematici costituiti durante i lavori del Consiglio nazionale il giorno precedente relazionano riguardo le attività intraprese e pianificano i progetti da condurre per l'anno successivo.

Approvazione delle relazioni

4) Varie ed eventuali.

Viene presentata, discussa e messa in votazione la

PROPOSTA DI ATTUAZIONE DELLA DELIBERA CONGRESSUALE

che al XII Congresso nazionale di Arcigay ha accolto l'ordine del giorno presentato dal Comitato provinciale Arcigay Roma

In esecuzione della delibera con cui il XII Congresso nazionale ha accolto l'Ordine del giorno del Comitato provinciale Arcigay di Roma,avente ad oggetto la richiesta al Ministro della Salute e agli Ordini degli psicologi e dei medici di assumere una posizione chiara sull'omosessualità,e sulle teorie distorte che la ricostruiscono come "patologia" suscettibile di cure mediche e psicologiche,e ,in considerazione del mandato che il Congresso ha affidato al Consiglio nazionale di istituire nella sua prima seduta un tavolo tecnico che elabori un documento, come determinato dal medesimo OdG (vedi allegato);

si propone al Consiglio nazionale di istituire un tavolo tecnico così composto:

FEDERICA DE SIMONE – *psicologa, Responsabile Gruppo psicologi Arcigay Roma e GayHelpLine;*

LUCA PIETRANTONI – *psicologo, Docente di Psicologia sociale;*

PAOLO RIGLIANO - *psichiatra e psicoterapeuta, componente della Commissione AIDS del Ministero della Salute.*

La proposta viene approvata all'unanimità dal Consiglio nazionale Arcigay.

Viene presentata, discussa e messa in votazione la

PROPOSTA DI ATTUAZIONE DELLA DELIBERA CONGRESSUALE

riguardo la rete di persone omodisabili di Arcigay

In esecuzione della delibera con cui il XII Congresso nazionale ha accolto l'Ordine del giorno in merito alle persone omosessuali con disabilità, avente ad oggetto la richiesta di delineare una linea strategica di medio termine dell'associazione su questi temi.

E, in considerazione del mandato che il Congresso ha affidato al Consiglio nazionale affinché tale linea strategica sia "supportata da un'équipe nazionale di lavoro a composizione mista e con la partecipazione di quanti più possibile referenti locali, in rete con i Responsabili Salute nazionale e provinciali";

si propone al Consiglio nazionale di istituire un gruppo di lavoro così composto:

Laura Girasole, Priscilla Berardi, Davide Turgneri, Raffaele Lelleri, Simonetta Brizzi, Pietro Dini,

Daiana Leporatti, Roberta Palermo, Marco Coppola, Matteo Ricci, Valeriano Scassa, Carmine Urciuoli, Fabrizio Marrazzo e i referenti locali disabilità.

La composizione del gruppo di lavoro potrà subire variazioni allo scopo di favorire una miglior partecipazione territoriale.

Finalità

- Affinché vengano promossi momenti e spazi, sia faccia-a-faccia che a-distanza, di incontro di qualità tra le persone omosessuali con disabilità e tra queste e le persone omosessuali normodotate, attraverso opportunità quanto più possibilmente diffuse su tutto il territorio nazionale;
- Affinché venga prestata adeguata attenzione all'adeguamento delle sedi dei Comitati provinciali e dei Circoli affiliati (barriere architettoniche), nonché all'accessibilità dei siti web dell'associazione;
- Affinché venga promossa, di concerto con altri soggetti pubblici e del privato sociale, una campagna di informazione e sensibilizzazione sui temi dell'inclusione e della discriminazione multipla delle persone omosessuali con disabilità.

La proposta viene approvata all'unanimità dal Consiglio nazionale Arcigay.

Viene presentato, discusso e messo in votazione un nuovo ordine del giorno riguardo i rapporti tra alcune realtà LGBT italiane ed Arcigay

Il rispetto della persona, la promozione dei diritti umani e della democrazia sono gli elementi fondanti di Arcigay a tutti i livelli.

L'ultimo Congresso nazionale ha ribadito l'intento di proseguire quel processo unitario tanto auspicato da gran parte della popolazione LGBT attraverso la realizzazione di azioni comuni nel pieno rispetto delle specificità e dei percorsi di ciascuna associazione LGBT locale e nazionale. Il risultato ottenuto attraverso questo forte impegno è stata la partecipazione di un milione di persone al Pride nazionale di Roma del 16 giugno scorso.

Ciò ha rafforzato ancora di più quell'idea di unità del movimento finalizzata non solo al riconoscimento del valore della sua storia, ma soprattutto all'affermazione della piena uguaglianza giuridica e della pari dignità che sta dando molti e positivi frutti in tante aree del paese.

D'altra parte rileviamo con rammarico come in questi ultimi mesi vi siano tentativi di delegittimazione e veri e propri attacchi politici contro Comitati provinciali Arcigay in varie città, prima tra tutte per la gravità politica e per le modalità inedite, Roma.

pertanto il Consiglio Nazionale

- *dichiara la sua piena solidarietà a tutti i Comitati provinciali e in particolare al Comitato provinciale Arcigay Roma Gruppo ORA;*
- *ribadisce la volontà di tutti i Comitati ad agire in piena solidarietà reciproca;*
- *rileva come gli attacchi oggi in atto siano una delle miserie di un movimento che ancora una volta sembra non essere cosciente del ruolo storico che dovrebbe ricoprire, e incapace di rispettare le tante differenze di percorsi e pratiche che invece sono la sua ricchezza;*
- *sottolinea che Arcigay, nella pluralità delle sue articolazioni, è un soggetto unanime e coeso, il cui indirizzo politico generale viene discusso e deciso collegialmente dal Consiglio nazionale in cui si ritrova tutta l'associazione e che è rappresentato dal Presidente nazionale. Conseguentemente qualsiasi controversia riguardo le posizioni politiche di Arcigay investe l'intera associazione;*
- *ribadisce la ferma volontà di Arcigay di preservare un'unitarietà di azione politica con tutte le associazioni LGBT genuinamente disponibili ad un confronto rispettoso e costruttivo;*

- invita tutti i Comitati provinciali a continuare nella loro azione politica territoriale e a seguire ad essere protagonisti, nelle rispettive realtà, di un positivo rapporto con gli altri soggetti di movimento LGBT nell'ottica dello spirito unitario.

L'Ordine del Giorno viene approvato all'unanimità dal Consiglio nazionale Arcigay.

3) Approvazione del Regolamento del Consiglio Nazionale

Viene iniziato il dibattito sugli emendamenti relativi alla proposta di nuovo Regolamento del Consiglio nazionale Arcigay. A causa della mancanza di tempo, l'Ordine del Giorno è rimandato alla successiva riunione del Consiglio Nazionale. Sino alla futura approvazione, resterà ancora in vigore il precedente Regolamento approvato nel 2005.

Alle ore 14.30 si chiudono i lavori del Consiglio nazionale Arcigay

Il verbalizzante
Riccardo Gottardi

Il Presidente
Aurelio Mancuso